

8 MARZO 2013 – Non stop radiofonica su Radio Blackout a cura di MeDeA

Intervista radiofonica a Sonia Mitralis, femminista greca e militante anticapitalista.

Ciao Sonia, benvenuta. Vogliamo spiegare il motivo del tuo arrivo in Italia?

Sono venuta in Italia, attraverso un tour femminista, per dare il mio contributo alla costruzione di una rete di solidarietà tra le donne greche ed italiane. Due paesi che, in questo momento, sono uniti dalla stretta di questa crisi.

Cerchiamo di spiegare quanto e come è cambiata la condizione, soprattutto delle donne greche al tempo della crisi in special modo per quanto riguarda la soppressione, l'erosione dei servizi sociali e sanitari: dall'aborto al sostegno alla maternità ai medicinali.

Da quando è iniziata questa crisi, in pochi anni, le donne greche stanno vivendo in un totale regresso storico.

In meno di tre anni stiamo assistendo alla completa distruzione di tutte le conquiste delle donne.

La totale abolizione dello stato sociale ha determinato un massiccio ritorno delle donne alla dimensione domestica. Il drastico impoverimento della popolazione colpisce in maggior modo proprio le donne !

La disoccupazione è in forte aumento: prima della crisi era il 12%, attualmente è salita al 30%.

Il settore maggiormente colpito è quello dei servizi e dello stato sociale, dove le donne sono maggiormente occupate. Non solo, infatti, per loro non c'è più futuro professionale, ma il dato di disoccupazione sale al 68%.

Si perde il lavoro, non si ha più soldi per pagare gli affitti, quindi si perdono le case, e non si riesce a comprare neanche più il cibo!

Quindi la crisi limita fortemente l'autonomia delle donne greche.

Non solo l'autonomia! Vi è una dipendenza completa e totale.

Le pensioni sono state ridotte e le giovani donne sanno che non le avranno mai.

In un momento come questo in cui non la sanità gratuita e pubblica non esiste più, non ci sono più salari e pensioni per poter vivere il lavoro (di cura) gratuito delle donne, costrette a tornare nella dimensione domestica, rimpiazza e sostituisce lo stato sociale e tutti i servizi soppressi, non più disponibili.

E' terribile, tutto il denaro risparmiato (e sono miliardi e miliardi) viene impiegato per pagare i debiti alle banche e all'Europa.

Quali sono le azioni intraprese?

Vogliamo lavorare con le donne europee, quindi anche italiane, attraverso delle azioni di solidarietà concrete per creare un movimento, una rete, che coinvolga tutte perchè la situazione della popolazione greca sarà la sorte di tutti i paesi europei. E' molto importante che vi sia un movimento di donne per riprendere in mano il proprio destino.

In Grecia la solidarietà si concretizza attraverso l'autorganizzazione, l'autogestione di cliniche, 'centri sociali sanitari', che cercano di supportare i tre milioni di persone che non hanno più cibo nè copertura sanitaria e di giorno in giorno aumentano sempre più.

Ancora una domanda a proposito della situazione rispetto alle organizzazioni della nuova destra sociale, Alba Dorata ma non solo.

In questo momento la popolazione vive in una situazione di vero e proprio terrorismo ed oppressione.

Da una parte quello attuato dal governo che è oggi al governo. Ad esempio un villaggio nel nord della Grecia ha vissuto una vera e propria occupazione perchè il governo voleva riaprire le miniere circostanti. La polizia è entrata nelle scuole, nelle case facendo molti arresti.

Dall'altra parte c'è l'estrema destra che, per intenderci, non è come quella francese, è un'estrema destra neonazista che raccoglie il 12% di consenso. Sono quotidiani gli episodi di persecuzione e violenza verso le/gli immigrate/i, omosessuali, collettivi e movimenti, sindacalisti e politici di sinistra. Sono organizzazioni assolutamente molto organizzate, la violenza è impunita e costantemente coperta dal governo che banalizza questi atti mentre enfatizza, demonizza e perseguita le rivolte sociali.

Non c'è più democrazia !